



N°. 640

15 luglio 2022

**POCHI CAPISCONO LA GIOIA DEL VANGELO,
PERCHÈ NON LO CONOSCONO.
È UN VERO PECCATO... NON SANNO COSA PERDONO.**

di Giovanni Palladino

Ieri sera una gradita telefonata di Fratel Donato Petti mi ha motivato a scrivere queste due pagine. Rispondeva a una mia e-mail di complimenti per l'ottimo lavoro che sta svolgendo per la formazione degli insegnanti nelle scuole statali e paritarie, anche con il prezioso supporto della "Rivista Lasalliana", trimestrale di cultura pedagogica dei Fratelli delle Scuole Cristiane che dirige dal 2012. *"Caro Giovanni - mi diceva - il problema è che si conosce poco il Vangelo. Come conseguenza si conosce poco Gesù. E se non lo conosci, come puoi amarlo e seguirlo? Sto rileggendo la prima Enciclica di Papa Francesco: Evangelii gaudium. È una Enciclica straordinaria, che ti fa davvero amare e apprezzare la gioia del Vangelo. Ma quanti l'hanno letta? Quanti, dentro e fuori la Chiesa, hanno davvero capito quel grande tesoro di saggezza che si chiama "Dottrina Sociale della Chiesa"? Fare buona cultura vuol dire anche stimolare alla buona cultura, per poi farla tradurre in pratica, soprattutto da parte di chi ha responsabilità di governo nel mondo politico e di gestione nel mondo economico. Ma sino ad oggi tante preziose idee e soluzioni sono andate via col vento... Tranne in rari casi di imprenditori illuminati, che hanno attuato quanto suggerito nel lontano 1891 da Leone XIII nella Rerum novarum: non continuo conflitto, ma stretta alleanza tra capitale e lavoro. È un suggerimento costruttivo presente in tutte le Encicliche successive, ma mai accettato dalla politica italiana".*

Fratel Donato ci stimola di continuare, noi tutti di SERVIRE L'ITALIA, a promuovere i valori di questa buona cultura, così come lui sta facendo da sempre con "la vita buona del Vangelo", avendo già scritto tre libri "vademecum" per insegnanti e genitori: "Alla scuola del Vangelo di Matteo", "Alla scuola del Vangelo di Marco" e "Alla scuola del Vangelo di Luca". In questa sua importante azione formativa, egli non fa altro che seguire l'esempio del fondatore della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, San Giovanni Battista de la Salle (1651-1719), canonizzato da Leone XIII nel 1900 e 50 anni dopo proclamato da Pio XII "patrono presso Dio di tutti gli insegnanti".

L'invito di Fratel Donato a conoscere meglio il Vangelo, per amare con grande convinzione e razionalità Gesù Cristo, mi ha ricordato una frase letta nell'Opera principale di Maria Valtorta, edita dal Centro Editoriale Valtortiano, 'L'EVANGELO COME MI È STATO RIVELATO': *"Dice Gesù: beati quelli che vogliono conoscermi per amarmi. In loro e a loro sarò benedizione"* (volume 2° - capitolo 83 - brano 7 dettato il 20 gennaio 1945).

Gesù ci ha dato questo "tesoro", affinché noi potessimo conoscerlo meglio e trarne buoni frutti. Il 6 dicembre 1947 Egli dettò a Maria Valtorta questa verità: *"Vi ordino di crederlo: l'Opera riporta esattamente il mio pensiero, le mie azioni, le mie manifestazioni, le parole e le azioni di mia Madre, dei Dodici, di chi si agitava intorno a Me e a noi. Prendete tranquilli l'Opera così come ve l'ho data. È giusta ed è soprannaturale. (...) L'Opera riporta la verità esatta e completa del mio insegnamento"*. Verità e insegnamento forniti nel corso della Sua breve vita terrena, che lo ha visto fare ben 261 viaggi in 114 località, come si può leggere nelle 5.008 pagine de "L'EVANGELO".



f Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



Ho stimato i chilometri (in linea d'aria) percorsi da una località all'altra e calcolati con l'aiuto della carta della Palestina di quell'epoca, redatta da Hans Hopfen ed edita dal Centro Editoriale Valtortiano. Il totale dei 261 viaggi fu di ben 7.270 Km. Solo 4 viaggi furono fatti insieme a Maria e a Giuseppe (il solo viaggio di andata e ritorno in Egitto fu di 1.030 Km.), mentre 257 viaggi furono fatti con gli apostoli nei circa 3 anni e mezzo di vita pubblica. Oggi alcune delle località indicate non hanno più il nome originale, ma la loro effettiva esistenza ai tempi di Gesù è stata confermata da molti storici della Palestina. Non è quindi credibile che i 114 nomi (davvero tanti!) siano potuti uscire dalla fantasia di Maria Valtorta, che non era mai stata in Terra Santa, né aveva letto libri sulla topografia della Palestina di quel tempo. Nel libro da me curato, QUI C'È IL DITO DI DIO, con prefazione di Andrea Bocelli, edito dal Centro Editoriale Valtortiano, domando: "...chi può dubitare che Maria Valtorta non scrivesse il vero, anche se lei 'viaggiava' stando immobilizzata a letto?". La risposta è che nessuno dovrebbe dubitarlo, perché il "suggeritore" poteva essere solo Gesù nel corso delle numerose "visioni" uditive offerte alla Valtorta. Viene spiegato chiaramente nel volume 1°, capitolo 45 de L'EVANGELO: *"Sai, Maria, quello che fai? Anzi quello che faccio nel mostrarti il Vangelo? Un tentativo più forte di portare gli uomini a Me. (...) Non mi limito più alla parola. (...) Ricorro alla visione del mio Vangelo e la spiego per renderla più chiara e attraente"*.

La prima edizione dell'Opera fu pubblicata in 4 volumi, ciascuna di oltre 1.000 pagine, a partire dal 1956. A Don Luigi Sturzo furono donati i primi due volumi. Lo sappiamo dalla nota 1, pag. 72, del libro *"Pro e contro Maria Valtorta"* scritto dal Dr. Emilio Pisani, Presidente del Centro Editoriale Valtortiano e della Fondazione Erede di Maria Valtorta. Il donatore fu l'Avv. Camillo Corsanego, decano degli avvocati concistoriali, che hanno la funzione di perorare e patrocinare le cause di beatificazione e canonizzazione:

"Abbiamo avuto in dono i due esemplari da Marcella de Philippis, oggi (anno 2022) ultranovantenne, che fu la segretaria di Don Luigi Sturzo negli ultimi tre anni di vita del sacerdote statista (dal 1946 al 1959). Trascriviamo il testo delle due dediche, riprodotte in originale nella pagina accanto: 'A Don Luigi Sturzo, che io venero non solo come statista insigne, ma come Sacerdote, maestro di vita, ricordando le sue parole profetiche del 1923: "ho fiducia che farò del bene a tante anime, che nell'oppressione delle violenze e nell'exasperazione della dittatura penseranno che un prete in Italia difenda la libertà, ed è indicato personalmente come un nemico, minacciato...", io, servo inutile del Partito Popolare e della Democrazia Cristiana, offro questo libro, avendo la certezza che esso è ben degno del Destinatario.

Roma 26 novembre 1956

Aff.mo Camillo Corsanego'

'Al veneratissimo sen. prof. D. Luigi Sturzo offro la seconda parte di un'opera destinata a "stampare un'orma" nella Storia del Cristianesimo.

Roma 8 agosto 1957

dev. e aff. Camillo Corsanego'

Mi auguro che Don Sturzo abbia avuto il tempo di leggere le pagine di questo "tesoro". Vi avrebbe trovato una "autorevole" conferma delle sue certezze. La prima è che se nella vita è calpestato l'Amore, quello con la A maiuscola, si vive male. *"Io sono la Via, la Verità e la Vita"*. Gesù ha parlato chiaro e finché non lo capiamo...



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com